

quale pose fine Mercurio, che esortò i guerrieri alla pace. Questa venne conclusa con un gran balletto, accompagnato da un concerto di voci ed istrumenti, che precedette un coro di divinità e l'apparizione di Giove, che venne ad augurare lieti anni a Sua Altezza e a porre fine alla festa, la quale fu intitolata *Il sole nascente nell'oscurità del Tile*, balletto d'armi.

« *Domenica 25.* Di giorno: La città fu percorsa da eleganti mascherate con musiche, che presero posto in slitte dorate e argentate, raffiguranti aquile e altri uccelli. I Principi e il Duca di Nemours, ebbero parte alla festa, a cui intervennero in maschera.

« A sera balletto in casa Arconato di ciarlatani, che recavano otto recipienti colmi di confetture da distribuirsi alle signore. Al suono della musica degli Hautbois il mazzo fu dato da una dama al Conte di Gattinara (22).

« *Martedì 27.* Di giorno: Mascherata in città.

« Di sera: Balli privati.

« *Giovedì 29.* Di giorno: Mascherata e corse.

« Di sera: Balletto offerto dal Conte di Gattinara nel salone del Conte della Bastita. V'intervennero i Principi. La festa fu intitolata *Nozze veneziane in maschera*. Il mazzo passò al Marchese di Caraglio (23).

« *Domenica 1 febbraio e lunedì 2.* Le due giornate festive vennero consacrate alle cerimonie religiose.

« *Giovedì 5.* Di giorno: Mascherate e corse.

« Di sera: Festa data dal Marchese di Caraglio. Vi intervennero i Principi. Il balletto fu splendido. Lo aprirono otto liutisti guidati da Amore, che cantò un'ode. Seguì una danza di muratori, che danzando costruirono una sala destinata pel giuoco della palla. La seconda entrata fu data da un ballo, col quale la speranza e la disperazione coi loro corteggi si produssero accompagnate dal suono dei violi-

ni. Quattro marcatori vestiti d'argento tesero una fune, separando le due contendenti e loro aderenti, poi eseguirono un passo imitando gli atti dei giuocatori di palla. L'Amore ritornò per aiutare la speranza a vincere e a incatenare la rivale. Un gran balletto pose termine alla festa. Dopo la cena, il solito mazzo di fiori passò, accompagnato dal suono dell'organo, al Marchese di Dogliani, cavaliere dell'Ordine Supremo e Grande Scudiere (24).

« *Domenica 8.* Si riposò; ricorrendo in quel giorno l'anniversario della morte del Principe di Piemonte (25).

« *Martedì 10.* A sera si ripete al palazzo ducale in presenza delle Infanti e dei Cardinali Aldobrandini e di San Cesario il balletto danzato in casa del Marchese di Caraglio.

« *Giovedì 12.* Di giorno: Corse in slitta.

« Di sera: Festa in casa del signor Legend, che si diceva la più bella di Torino. I numerosi arazzi, e le ricchissime pitture, che ornavano la sala, incontrarono la generale ammirazione. Dopo la festa da ballo ebbe luogo il balletto, che si aprì con un'entrata detta della *Comicità*. La seconda fu chiamata delle *Quattro parti del mondo*. La fama cantò una canzonetta. I vestiti indossati dai danzatori, di cui quattro erano alla romana, quattro alla turca, quattro da mori, quattro da selvaggi, furono giudicati ricchissimi. Dopo le figurazioni di prammatica i danzatori formarono le iniziali delle seguenti parole:

*Vivat Carolus. Fortitudo eius Rhodum tenuit* e, in seguito, quelle dei nomi delle Infanti Maria e Francesca Catterina e del Duca di Nemours.

« Le dame, che presero parte al balletto, furono: Donna Margherita, figlia di Don Amedeo di Savoia, Marchese di San Ramberto, Madamigella di Lauray, Catterina Millet, figlia del Conte di Faverges, Ottavia Capra, Lavinia Gromis, Elena e Camilla Bergera. Il mazzo fu dato al Conte di Calosso.